

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 202

DOMENICA 26 AGOSTO 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete e diffondete l'articolo di LUIGI LONGO

"REVISIONE IN PEGGIO"

REVISIONE IN PEGGIO

I giornali governativi e americani d'Italia esultano perché finalmente De Gasperi avrebbe ottenuto d'incontrarsi nel prossimo mese di settembre in America con i dirigenti degli Stati Uniti. Si parlerà in questo incontro — a quanto affermano — della revisione del trattato di pace — anzi del «diktat», come dicono loro — imposto all'Italia a conclusione della guerra scatenata dal fascismo.

Il trattato di pace firmato da De Gasperi, imponeva all'Italia, per il fatto di essere stata trascinata dal fascismo a dichiarare una guerra di aggressione, alcuni gravi sacrifici e alcune limitazioni. Ma non c'è dubbio che il trattato di pace, per il fatto di proclamare la cessazione dello stato di guerra e per ciò la fine (entro 90 giorni dall'entrata in vigore del trattato) dell'occupazione militare alleata e la restituzione al governo italiano della libertà di disporre di tutti i suoi beni e di tutta la sua sovranità, ha dato al paese libertà di iniziativa e di movimento sia all'interno che verso l'esterno, gli ridava cioè rango e figura di Stato indipendente nei suoi rapporti interni ed internazionali.

La revisione di fatto del trattato di pace avvenuta in questi quattro anni, dall'entrata in vigore ha annullato in sostanza quelle che erano le conquiste maggiori sancite nel trattato stesso, le condizioni da cui partire per alleviare i sacrifici subiti e superare ogni diffidenza e limitazione. Infatti, a meno di quattro anni di distanza dal giorno in cui Livorno salutava la partenza del soldato americano, Livorno stessa deve subire l'oltraggio del ritorno di nuovi soldati americani che occupano il suo porto e i suoi campi, vi riportano l'atmosfera e i costumi corrotti e corruttori dell'occupazione coloniale. L'Italia, che per il trattato di pace doveva riacquistare la piena sovranità sui suoi territori e doveva essere liberata da ogni presidio straniero, ritorna così ad essere passivamente occupato militarmente, per ora nei suoi principali porti e nei suoi principali centri. L'esperienza storica insegna, e quella nostra in particolare, che l'occupazione di un territorio è una cosa e un cancro che corrode e mina, a breve scadenza, tutto l'organismo nazionale.

La libertà di disporre liberamente dei nostri beni e delle cose del nostro paese che il trattato di pace ci restituiva e ci riconosceva è stata rifiutata ad una beffa. Il governo democristiano non agì nei confronti dei dirigenti americani in condizioni molto diverse da quelle in cui agivano i governi italiani del periodo armistiziale. Nulla vien fatto in politica interna ed estera, nel campo economico e sociale senza il consenso americano. Quasi industrie, trasporti, commercio, cultura e cose esportate, che cosa è, o meno il passaporto per Berlino, che spetta loro, tra l'altro, per un sacrosanto diritto garantito dalla Costituzione. Nemmeno la composizione del governo può deciderla liberamente la maggioranza parlamentare democristiana, visto che non riesce a liberarsi dall'imposizione di due ministri repubblicani «invisi e inamici miei», ma che restano sempre a cavallo, perché cari ai loro padroni americani.

Quella che per il governo del periodo armistiziale era una dura conseguenza della guerra scatenata dal fascismo, per i dirigenti democristiani è il risultato della loro cupidigia di servilismo, della loro politica di cieco anticomunismo e di asservimento ai piani di provocazione e di guerra degli Stati Uniti d'America. Per

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA DEL CANCELLIERE

L'incontro Harriman-Tito nuovo colpo a De Gasperi

L'invio di Truman rassicura Belgrado sulla portata delle soddisfazioni "moralì, che De Gasperi avrà a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE TRIESTE, 25. — Grande confusione regna a Trieste tra i partiti filogovernativi. Preoccupati delle prossime elezioni, timorosi che il responso delle urne riveli la perdita di fiducia in questi partiti da parte delle masse triestine, i partiti filogovernativi sono in grande agitazione. Da Roma sono arrivati gli on. Bettini (d.c.) e Ciffarelli (P.R.I.), Coyelli (P.N.M.) e Saragat (P.S.I.A.S.) per cercare di trovare una base comune di accordo tra i partiti a proposito della lista unica. Ma le numerose consultazioni svoltesi in questi giorni non sono valse a definire quella che non è certo l'attaccamento alle varie correnti filogovernative alle prossime amministrative. Ufficialmente si sa che ogni decisione è stata rimessa alle prossime assemblee generali che terrà ogni partito. Sinora solo il partito liberale, che ha tenuto ieri sera la sua assemblea, e i repubblicani, hanno preso una posizione favorevole alla esortazione di De Gasperi per una «unione sacra» con i fascisti.

Sembra dunque che le preoccupazioni elettorali siano predominanti tra i partiti governativi; non è certo l'attaccamento alle sorti della città e del suo territorio che tiene in movimento le direzioni di quei partiti, ma è solo un calcolo di voti. Gli anglo-americani con insistenza allungano le trattative della città e del suo territorio che tiene in movimento le direzioni di quei partiti, ma è solo un calcolo di voti. Gli anglo-americani con insistenza allungano le trattative della città e del suo territorio che tiene in movimento le direzioni di quei partiti, ma è solo un calcolo di voti.

In relazione a questi piani è da porsi certamente il viaggio di Harriman a Belgrado. Non è difatti da dimenticare che la soluzione del problema di Trieste favorita da Tito è a strettissimo collegamento con i preparativi bellici nei Balcani. In questa situazione la «fermezza» di De Gasperi a Washington rischia di ridursi ad un asservimento ancora più smaccato ai piani di Washington, in cambio, forse, di qualche dichiarazione platonica, cioè di qualche «buffetto sulla guancia» degli elettori triestini, come fu la nota tripartita del 20 marzo.

Di queste cose, naturalmente, la stampa democristiana ama parlare il meno possibile occupata com'è a seguire le vicende dello schieramento dei partiti filogovernativi in vista delle elezioni. Del resto lo stesso Harriman appena giunto in aereo a Belgrado, prima di ripartire per Eged (Slovenia) dove incontrerà con Tito, ha posto l'accento sugli aspetti militari e strategici dei colloqui che avrà col maresciallo Tito dichiarando di ritenere che nei colloqui di Belgrado verrà discusso il problema degli aiuti occidentali alla Jugoslavia, sia economici che militari. Il viaggio dell'invio speciale di Truman a Belgrado, è stato improvviso e, come rivelano i dispetti da Londra, di esso era all'oscuro lo stesso Foreign Office. Come Harriman ha tenuto a rilevare al suo arrivo, egli era recato a Belgrado su invito di Tito. Quali compiti ha l'invio di Truman, perché egli? Qui si afferma che Harriman continuerà a Belgrado nella sua funzione di «mediatore»: egli dovrebbe essere cioè l'uomo che deve facilitare l'accordo tra De Gasperi e Tito a proposito del T.T.T. Su quali basi di massima l'accordo dovrebbe avvenire, noi abbiamo già detto sopra. E' intanto da registrare una voce che trova molto credito.

Varo a Pietra Ligure di una nave per l'URSS PIETRA LIGURE, 25. — Alle ore 11 è scesa felicemente in mare dal cantiere del Mediterraneo la motonave «Norik», costruita per conto dell'U.R.S.S. Madrina della nave è stata la delegata del cantiere di Pietra Ligure. E' questa, come noto, la prima delle due motonavi ordinate dall'U.R.S.S. ai cantieri di Pietra Ligure.

VISITA AL SEGRETARIO GENERALE DEL P. C. I.

Con Togliatti a Macugnaga

Il suo ottimo stato di salute - L'incontro con gli acclisti. Un commento sulla "iniziativa" di Schuman - Un saluto e un augurio ai lavoratori e agli "Amici dell'Unità"



Il compagno Togliatti a Macugnaga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MACUGNAGA, 25. — Il sole stava abbandonando la valle e rifugiandosi verso le vette, quando siamo giunti a Macugnaga. Sapevamo che il compagno Togliatti non lascia passare queste preziose giornate di sole senza una gita quotidiana sui colli o tra i rifugi sparsi tra l'Alpe e le pinete che si stendono nel verde della Valle Anzanos. L'ora migliore per una visita, che portasse al segretario del Partito il saluto e l'augurio più affettuoso dei compagni, dei lettori dell'Unità, era dunque quella sul tramonto. E abbiamo avuto fortuna. Togliatti è venuto incontro sulla terrazza della sua abitazione. E' una modesta casetta che si direbbe, per l'intonaco bianco, i balconi dai davanzali di ferro e un certo aspetto solido e campagnolo, più una setta di pianura che di montagna.

Togliatti è molto abbronzato, con un aspetto riposato: in ottime condizioni di salute, insomma. Ci si sente a discendere sotto l'ampia terrazza che si apre sul fondo valle. Contro l'orizzonte aperti e vicini spuntano i ghiacciai e le creste del Monte Rosa e la conversazione non può che cominciare di qui. Togliatti conosce ormai molto bene il luogo, e a Macugnaga lo considerano di casa. Nei giorni scorsi è stato alla Punta Pil ed ha più volte raggiunto il rifugio Zamboni.

«Cammina forte» — ci dice il compagno con Schuman — «in un po' da guida quasi — come due anni fa, ma la prudenza ha flessato ad una certa altitudine il limite massimo delle escursioni. «Cammina forte» — ci dice il compagno con Schuman — «in un po' da guida quasi — come due anni fa, ma la prudenza ha flessato ad una certa altitudine il limite massimo delle escursioni. «Cammina forte» — ci dice il compagno con Schuman — «in un po' da guida quasi — come due anni fa, ma la prudenza ha flessato ad una certa altitudine il limite massimo delle escursioni.

Dall'episodio il compagno Togliatti prende occasione per notare che le crescenti esigenze creative dei lavoratori richiedono dalle nostre organizzazioni un impegno sempre maggiore. «In una gita ha incontrato un folto gruppo di lavoratori delle ACLI che hanno posto un campeggio nelle vicinanze. Gli acclisti, capeggiati da un baldo e barbuto frate, lo hanno subito riconosciuto e gli hanno improvvisato una calorosa accoglienza. Hanno voluto che posasse per molte foto in mezzo a loro e il frate ha persino prestato un'autografo sul suo brecciale.

«L'episodio il compagno Togliatti prende occasione per notare che le crescenti esigenze creative dei lavoratori richiedono dalle nostre organizzazioni un impegno sempre maggiore. «In una gita ha incontrato un folto gruppo di lavoratori delle ACLI che hanno posto un campeggio nelle vicinanze. Gli acclisti, capeggiati da un baldo e barbuto frate, lo hanno subito riconosciuto e gli hanno improvvisato una calorosa accoglienza. Hanno voluto che posasse per molte foto in mezzo a loro e il frate ha persino prestato un'autografo sul suo brecciale.

«L'episodio il compagno Togliatti prende occasione per notare che le crescenti esigenze creative dei lavoratori richiedono dalle nostre organizzazioni un impegno sempre maggiore. «In una gita ha incontrato un folto gruppo di lavoratori delle ACLI che hanno posto un campeggio nelle vicinanze. Gli acclisti, capeggiati da un baldo e barbuto frate, lo hanno subito riconosciuto e gli hanno improvvisato una calorosa accoglienza. Hanno voluto che posasse per molte foto in mezzo a loro e il frate ha persino prestato un'autografo sul suo brecciale.

INSULTANTE RISPOSTA DEL COMANDANTE DELLE TRUPE DI AGGRESSIONE

Il gen. Ridgway rifiuta di discutere l'attacco americano su Kaesong

Provocatorio bombardamento al confine tra la Corea e l'U.R.S.S. compiuto dopo essere stato approvato ufficialmente dal governo di Washington

KAESONG, 25. — Alle 11,30 di oggi una nave consegnata ad un ufficiale di collegamento coreano la risposta ufficiale del gen. Ridgway alla protesta di Kim Ir-sen per il provocatorio attacco compiuto dal Comando del Comando dell'ONU, con l'attacco a Kaesong, è stata recentemente rimessa in discussione dal Times. Secondo la proposta di un arbitrato, si tratta del «baratto etnico» denunciato da Vidal. La critica di Belgrado, ha già fatto sapere attraverso un comunicato che è seguito da un comunicato della soluzione soddisfacente. Secondo la esodista linea etnica, sarebbe Tito la parte vincente, mentre il resto del mondo è di fatto per la soluzione etnica. In questo modo Tito si avvicinerà sensibilmente a Trieste che occuperebbe immediatamente in caso di «emergenza».

I POPOLI ASIATICI RESPINGONO LA "PAX AMERICANA"

L'India non parteciperà alla conferenza sul Giappone

Con l'assenza di Nuova Delhi, della Cina e della Birmania il Giappone non avrà un trattato con i popoli dell'Asia

LONDRA, 25. — Il portavoce del Foreign Office ha annunciato che il Giappone è stato informato da Nuova Delhi che l'India non parteciperà alla conferenza di San Francisco per il trattato americano con il Giappone. Il portavoce ha dichiarato che la decisione indiana «ha provocato grande delusione negli ambienti governativi inglesi. Tale decisione infatti significa che il Giappone non potrà negoziare il trattato di pace con l'India e la Birmania, rappresentati per la conferenza indetta dagli Stati Uniti un colpo ancora più duro che la decisione sovietica di partecipare alla conferenza stessa. Essa infatti, al momento che il progetto di trattato viene respinto anche da una parte importante dell'opinione pubblica asiatica non comunista». Come è noto la Birmania ha già notificato la propria decisione di non partecipare alla Conferenza, mentre il governo indonesiano invierà una delegazione ma firmerà il trattato solo nel caso che le sue obiezioni vengano accolte. Persino il governo filippino ha dovuto prendere posizione contro il progetto americano. Anche l'Egitto

IL MESE DELLA STAMPA

Domenica prossima apertura ufficiale

Le manifestazioni nelle quattro "Capitali dell'Unità", - I Congressi degli "Amici", - Le feste di oggi

Domenica prossima due settimane si aprirà ufficialmente in tutta Italia il «Mese della Stampa Comunista». In tutti i capoluoghi di provincia si stanno organizzando grandi manifestazioni popolari mentre il ritmo della preparazione delle feste è entrato nella sua fase di massima intensità. E' stato annunciato ieri dalla Segreteria Nazionale dell'Associazione «Amici dell'Unità» che nelle quattro città dove si stampano le quattro edizioni dell'Unità, e cioè a Milano, a Torino, a Genova e a Roma, sono stati designati quali centri ufficiali alle manifestazioni d'apertura rispettivamente i compagni Giancarlo Fajetta, della Direzione dell'Unità di Milano; Mario Vela, vice direttore dell'Unità di Torino; Giulio Adami, direttore dell'Unità di Genova. Nella stessa giornata, inoltre, avranno luogo decine di Congrussi provinciali dell'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità» e inoltre i giovani comunisti saranno mobilitati per la grande giornata di diffusione dell'Unità. Gli impegni che essi hanno preso sono varie: oltre ai soliti abbonamenti alle edizioni giornali, sono previsti: a) un'assemblea di tutti i comizi di oggi per il «Mese della Stampa».

I comizi di oggi

POPOLI: Giancarlo Fajetta; COMO: Giovanni Roveda; FIRENZE: Ottavio Pastore; FROSINONE: Ambrogio Donati; PESARO: Renato Ricci; VERCELLI: Giuliano Fajetta; VIGEVANICA: Alberto Javelli; PROV. REGGIO EMILIA: Severino Botteggi; FORNACE DI BARGA: Elio Teddei.

Torino sotto il fuoco

di CESARE PAVESE

Domani ricorre il primo anniversario della tragica scomparsa di Cesare Pavese. Nel rendere il nostro commosso omaggio alla memoria del compagno e dello scrittore, uno fra i maggiori dell'Italia contemporanea, pubblichiamo un brano tratto dal suo lungo racconto "La casa in collina", che fa parte del volume "Prima che il gallo canti".

Notti dopo, Torino andò in fiamme. Durò più di un'ora. Ci pareva di avere sul capo i motori e gli scoppi. Cadde una bomba anche in collina e nel Po. Un apparecchio mitragliatore inferocito una batteria antiaerea e si seppe l'indomani che diversi tedeschi erano morti. — Siamo in mano ai tedeschi, — dicevano tutti. — ci difendono loro.

La sera dopo, altra incursione, più tremenda. Si sentivano le case crollare, tremare la terra. La gente scappava, tornarono a dormire nei boschi. Le mie donne prepararono fino all'alba, ingocciolate su un tappeto. Scesi a Torino l'indomani tra gli incendi, e dopo un'ora di attesa, ripartii. — I giornali si scambiarono in ingiurie. Girava la voce che i fascisti rialzavano il capo, che il Veneto si riempiva di divisioni tedesche, che i nostri soldati avevano ordine di sparare sulla folla. Dalle prigioni, dal confino, sbucavano i detenuti politici. Il mio feco un altro discorso invocando l'amore.

Passò una notte tranquilla, in tensione paurosa (toccò a Milano, questa volta), poi di nuovo una notte di fuoco e di crolli. Le radio nemiche lo ripetevano ogni sera: «Sarà così tutte le notti fino all'ultimo. Arrendetevi». Adesso nei caffè, per le strade, si discuteva solamente del modo. La Sicilia era in mano ai tedeschi, dicevano i fascisti superstiti. — Ma che prima il nemico sgombri il suolo della patria. — Altri imprecarono ai tedeschi. Tutti attendevano uno sbarco sotto Roma, sotto Genova.

Rientrando in collina, sentivo quanto fosse precario il rifugio lassù. Il silenzio dei boschi aveva l'aria di un'attesa. Anche il cielo era teso. Avevo voluto esser zio, dice, essere verme, e sprofondare sottoterra. M'irritava l'Elvira funerea con quella voce e quelle occhiellate. Capivo bene la durezza di Cate, che queste cose non voleva più sentire. Non era stagione d'amori, per noi non era mai stata. Tutti gli anni trascorsi ci parevano qui, a questa stretta di collina, a questo nostro Gallo. Fonso, Cate, tutti, eravamo vissuti nell'attesa di questo destino. La gente che come l'Elvira s'era fatta sorprendere inermi m'irritava soltanto. Preferivo Gregorio, che almeno era vecchio, era come la terra, come gli alberi. Preferivo Dino, grumo oscuro d'un chiuso avvenire.

La ragazza Egli mi diede la notizia che suo fratello era tornato a combattere. Anche questo era un giusto destino. Che cos'altro poteva fare quel ragazzo? Come lui e c'era un mollo, che non credevano alla guerra, ma la guerra era il loro destino — dappertutto era guerra, e nessuno gli aveva insegnato a far altro. Giocavo un uomo, un ragazzo, un ragazzo soltanto: il mio dovere è lassù — e riprese a combattere. Non protestava, non cercava di capire.

Chi protestava, e non capiva lo stesso, erano i suoi. Lo seppi dall'Eglio che ogni mattina passava davanti al cancello in cerca di latte, di uova, di chiacchiere. Si fermava a parlare con la vecchia o con l'Elvira, e nelle voci, nei bisbigli, sentivo l'eco del vociare sbandato, malato, soggetto a

l'otto del Giorgi, del mondo ben noto, dello studio del padre possidente e industriale. Come andava la guerra? Peggio di prima. Che cosa avevano fatto i fascisti lasciandosi rovesciare? Un atto grande, generoso, un sacrificio per ridare concordia al paese. E in che modo rispondeva il paese? Rispondeva con scioperi, tradimenti e ricatti. Continuavano pure. C'era chi ci pensava. Tutto sarebbe andato a posto prima di quanto si credeva.

Così brontolava la madre di Elvira, così cominciò l'Eglio, che vedeva tutti e sapeva ogni cosa di tutti. «Noialtri», diceva, e noi altri era il padre, era il fratello, era la villa. — Chi più di noi altri ha sofferto della guerra? La nostra casa di Torino è sinistra. Il portinaio c'è rimasto. Ci tocca vivere quassù. Mio fratello è tornato a combattere. Da due anni si espone e combatte. Perché questi sovversivi ce l'hanno con noi?

— Che sovversivi? — Ma tutti. La gente che ancora non capisce perché siamo in guerra. Non teppisti. Ne conosco anche lei. — Disse questa, strizzandomi gli occhi e reclinando il capo, com'era il suo vezzo. — Non conosco teppisti, — tagliai, — conosco gente che lavora. — Ecco, s'arrabbia, — mi guardò divertita. — Sappiamo che va all'osteria, sappiamo chi ci trova. — Come da pazzi, — tagliai, — e chi sarebbero i teppisti? — Egli tacque, e abbassò gli occhi fino all'ultimo. Arrendetevi. Adesso nei caffè, per le strade, si discuteva solamente del modo. La Sicilia era in mano ai tedeschi, dicevano i fascisti superstiti. — Ma che prima il nemico sgombri il suolo della patria. — Altri imprecarono ai tedeschi. Tutti attendevano uno sbarco sotto Roma, sotto Genova.

Rientrando in collina, sentivo quanto fosse precario il rifugio lassù. Il silenzio dei boschi aveva l'aria di un'attesa. Anche il cielo era teso. Avevo voluto esser zio, dice, essere verme, e sprofondare sottoterra. M'irritava l'Elvira funerea con quella voce e quelle occhiellate. Capivo bene la durezza di Cate, che queste cose non voleva più sentire. Non era stagione d'amori, per noi non era mai stata. Tutti gli anni trascorsi ci parevano qui, a questa stretta di collina, a questo nostro Gallo. Fonso, Cate, tutti, eravamo vissuti nell'attesa di questo destino. La gente che come l'Elvira s'era fatta sorprendere inermi m'irritava soltanto. Preferivo Gregorio, che almeno era vecchio, era come la terra, come gli alberi. Preferivo Dino, grumo oscuro d'un chiuso avvenire.

La ragazza Egli mi diede la notizia che suo fratello era tornato a combattere. Anche questo era un giusto destino. Che cos'altro poteva fare quel ragazzo? Come lui e c'era un mollo, che non credevano alla guerra, ma la guerra era il loro destino — dappertutto era guerra, e nessuno gli aveva insegnato a far altro. Giocavo un uomo, un ragazzo, un ragazzo soltanto: il mio dovere è lassù — e riprese a combattere. Non protestava, non cercava di capire.

Chi protestava, e non capiva lo stesso, erano i suoi. Lo seppi dall'Eglio che ogni mattina passava davanti al cancello in cerca di latte, di uova, di chiacchiere. Si fermava a parlare con la vecchia o con l'Elvira, e nelle voci, nei bisbigli, sentivo l'eco del vociare sbandato, malato, soggetto a

LUCHINO VISCONTI ED ANNA MAGNANI DANNO VITA A "BELLISSIMA"

I misteri del cinema

L'osteria sul Tevere - Walter Chiari in una parte nuova - "Il cinema è una cosa seria,, - Un operaio romano nella parte di marito della Magnani



Anna Magnani, come apparirà nel drammatico finale di «Bellissima»

Fuori Porta San Paolo la città si dissolve. L'enorme serbatoio del gazometro si leva tra le travature ed i tubi di un fumigoso paesaggio industriale che Romagnolo non sa a conoscere, ed è l'ultima sentinella della città. Più oltre il quadro si stempera in visioni di lontana periferia, quasi di borgo campagnolo, adagiato accanto alle rive del Tevere. Il fiume sembra quasi più pigro, finalmente libero dagli argini. Sul greto, a ridosso della strada larga, quasi in bilico tra l'acqua e la terra, sorgono qui le osterie, le trattorie romane più accoglienti, dove si può trascorrere la sera dell'estate, senza rumori diversi da quelli di una fisarmonica e di una chitarra sentimentale. In una di queste il cinema ha tentato di portare la sua aggressiva organizzazione, in una fretta furiosa: i riflettori penzolano dai tralicci, accanto ai grappoli d'uva matura, un tavolino zoppicante è turbato dalla rapida promozione a supporto del

cosmetici di una attrice. A quest'ora del mattino, quando i camerieri stendono le tovaglie sui tavoli, qui non si è vista mai tanta gente, e tanto indaffarato. Non pochi persino i curiosi, pochi ragazzi che stavano a bagnarsi nelle acque basse e che sono venuti su a vedere, seduti tra i brevi arbuti in quell'accento di spiaggia scozzese. Alcuni sono stati fortunati e hanno soddisfatto la antica ambizione di muoversi sotto l'occhio freddo della macchina da presa. Poi attendevano l'apparizione del film nel cinema, rionale per riconoscerlo. In un'ora, pochi secondi della «loro» scena, fugaci e presto dimenticati.

Satira di costume
Eppure, se sapessero che cosa è questo film, forse esterebbero un poco nella ambizione, se non rimanesse in loro una piccola dose di trascurabile vanità. Perché il film di cui qui, fuori Porta San Paolo, in questa na-

PROFILASSI E TERAPIA DI UNA MALATTIA DEL SECOLO

Per vincere l'ipertensione curate il sistema nervoso

L'opera fondamentale dello scienziato sovietico Lang - Gli esperimenti sui cittadini di Leningrado assediata - Un nuovo preparato, il "diabasal"

L'ipertensione costituisce una delle infermità ereditarie e acquisite. Una caratteristica della malattia è il restringimento dei vasi renali e l'insufficiente immissione di sangue in essi. Come conseguenza dell'alterazione della circolazione sanguigna, nell'organismo e nel fondo dell'occhio si manifestano modificazioni: i piccoli vasi della retina si restringono e successivamente si deteriorano le emorragie e l'edema della retina.

Normalmente, all'inizio il pubblico americano in guerra non si preoccupa di questa malattia. Un caratteristico della malattia è il restringimento dei vasi renali e l'insufficiente immissione di sangue in essi. Come conseguenza dell'alterazione della circolazione sanguigna, nell'organismo e nel fondo dell'occhio si manifestano modificazioni: i piccoli vasi della retina si restringono e successivamente si deteriorano le emorragie e l'edema della retina.

Normalmente, all'inizio il pubblico americano in guerra non si preoccupa di questa malattia. Un caratteristico della malattia è il restringimento dei vasi renali e l'insufficiente immissione di sangue in essi. Come conseguenza dell'alterazione della circolazione sanguigna, nell'organismo e nel fondo dell'occhio si manifestano modificazioni: i piccoli vasi della retina si restringono e successivamente si deteriorano le emorragie e l'edema della retina.

Le affezioni cardiache
Grande importanza nella malattia ha la condizione psichica del paziente. Tutti una serie di disturbi che provocano il deterioramento del sistema nervoso centrale. Le conseguenze più comuni dell'ipertensione sono le affezioni cardiache.

Sistema di cura completo
Mentre nei paesi borghesi, dunque, la diffusione dell'ipertensione aumenta e assume forme sempre più gravi, in Italia, dove il sistema di cura è ancora primitivo, si può dire che il sistema di cura è ancora primitivo.

Storia di Visconti
La conclusione del film, il suo significato? «Il cinema è un lavoro, una cosa seria, se si fa con serietà. Altrimenti è uno strumento di corruzione, di intrigo».

Storia di Visconti
La conclusione del film, il suo significato? «Il cinema è un lavoro, una cosa seria, se si fa con serietà. Altrimenti è uno strumento di corruzione, di intrigo».

Storia di Visconti
La conclusione del film, il suo significato? «Il cinema è un lavoro, una cosa seria, se si fa con serietà. Altrimenti è uno strumento di corruzione, di intrigo».

Storia di Visconti
La conclusione del film, il suo significato? «Il cinema è un lavoro, una cosa seria, se si fa con serietà. Altrimenti è uno strumento di corruzione, di intrigo».

UN ONESTO FILM DI FRED ZINNEMANN ALLA XII MOSTRA DI VENEZIA

Teresa e Philip si innamorano tra le macerie

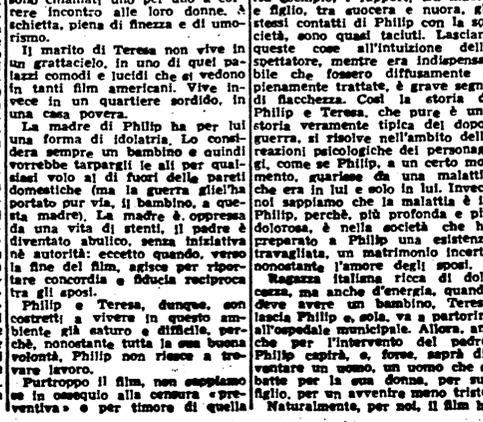
Una ragazza italiana e un giovane soldato - Il dramma dei reduci affrontato debolmente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VEIZIEZA, 25. — Con gentilezza e modestia, Teresa è giunta alla Mostra del Cinema. Teresa è una giovane fanciulla italiana che ha studiato l'inglese a scuola, a Bologna (io sa un pezzetto bene, però, per averlo studiato a scuola), e vive con la famiglia — padre, madre, due fratelli — in un villaggio sulla «linea Gotica». Scasoli, quasi completamente distrutto dalle bombe e dall'artiglieria. Nel villaggio giungono gli americani e tra essi una recluta, Philip, un soldato pure giovanissimo, appena strappato alla matassa e inviato a combattere. Teresa e Philip, tra quelle macerie, si conoscono e si amano, con semplicità e profondità di sentimento. Questa è la prima parte del film. Indubbiamente il nostro cinema realista ha lasciato tracce in America, specie fra i registi più sensibili ed onesti. Fred Zinnemann, uno di costoro. Già si era occupato in Odissea tragica, del dramma dei bambini europei rimasti senza genitori. Del resto Zinnemann è nato a Vienna e venuto a «girare» nelle valli lungo la Porrettana, con un'intenzione di fare dei «color locali», ma con quella di progettare un «problema». E il problema è quello di Philip, non quello di Teresa. Dapprima è l'angoscia del soldato americano che si trova nella guerra sbandato, malato, soggetto a

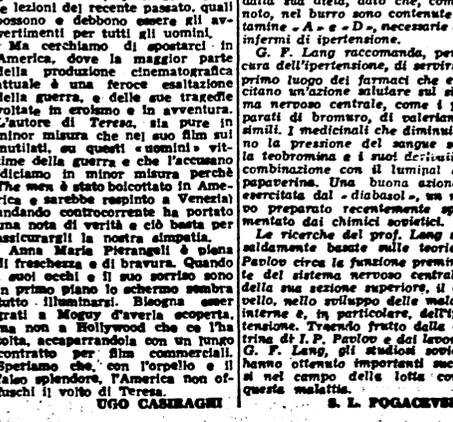
Philip ha sposato Teresa appena terminata la campagna d'Italia, in una chiesetta sulla collina di cui Teresa è la proprietaria. Ora, a New York, attende l'arrivo della moglie, appena le autorità americane daranno «via libera». Ma Teresa, che è una ragazza e delle altre spose, coi mariti che le attendono impazienti e sono chiamati uno per uno a correre incontro alle loro donne. A chiacchiere, piena di flemma e di umorismo. Il marito di Teresa non vive in un grattacielo, in uno di quei palazzi comodi e lucidi che si vedono in tanti film americani. Vive invece in un quartiere sordido, in una casa povera. La madre di Philip ha per lui una forma di idolatria. Lo considera sempre un bambino e quindi vorrebbe parlargli le ali per portarlo via al di fuori dei paesi disastri (ma la guerra gliela ha portata pur via, il bambino, a quest'ora). La madre è oppressa da una vita di stenti, il padre è diventato abulico, senza iniziativa né autorità: eccetto quando, verso la fine del film, agisce per rispedire concordia e fiducia reciproca tra gli sposi. Philip e Teresa, dunque, costretti a vivere in questo ambiente, si amano, con semplicità e profondità di sentimento. Philip non riesce a trovare lavoro. Purtroppo il film, non ostante il successo alla censura «preveniva» e per timore di quella

ufficiale, oppure per scarso coraggio di Zinnemann o per difetto della sua qualità di regista, non riesce a trasformare questo quadro desolato in una umanità diffusa e in una alternativa crudele, né in un grido, un grido solo, di rivolta. La vicenda perde così il nerbo e rischia di cadere nell'anonimo. Ad esempio, i rapporti tra madre e figlio, tra suocera e nuora, gli stessi contatti di Philip con la società, sono quasi taciti. Lasciare queste cose all'intuizione dello spettatore, mentre era indispensabile che fossero diffusamente e pienamente trattate, è grave segno di sfacchezza. Così la storia di Philip e Teresa, che pure è una storia veramente tipica dei dopoguerra, si risolve nell'ambito delle reazioni psicologiche dei personaggi, come se Philip, a un certo momento, guardasse da una malattia che era in lui e solo in lui. Invece noi sappiamo che la malattia è in Philip, perché, più profonda e più dolorosa, è nella società che ha preparato a Philip una esistenza travagliata, un matrimonio incerto nonostante l'amore degli sposi. Wagner italiana ricca di dolcizia, ma anche d'energia, quando deve avere un bambino, Teresa lascia Philip e, sola, va a partorire all'ospedale municipale. Allora, anche per l'intervento del padre, Philip capirà, e forse, aprirà di ventare un uomo, un uomo che si batte per la sua donna, per suo figlio, per un avvenire meno triste. Naturalmente, per noi, il film ha

un valore più limitato che per il pubblico americano in guerra, non l'abbiamo sentita sopra le nostre case, dentro le nostre famiglie e le nostre carni, con ben maggiore intensità; e il nostro cinema nazionale ha già contribuito, e ancora dovrà contribuire, se vorrà restare fedele alla sua missione d'arte, a non farci dimenticare, specie in questi momenti, quali sono state le lezioni del recente passato, quali possono e debbono essere gli avvertimenti per tutti gli uomini. Ma cerchiamo di spostarci in America, dove la maggior parte della produzione cinematografica attuale è una feroce esaltazione della guerra, e delle sue tragedie volte in eroismo e in avventura. L'autore di Teresa, sia pure in minor misura che nel suo film sui mutilati, su questi «uomini» vittime della guerra e che l'accanono (diciamo in minor misura perché della guerra è stato boicottato in America e anche in Venezia) andando controcorrente ha portato una nota di verità e ciò basta per assicurarli la nostra simpatia. Anna Maria Pierangeli è piena di freschezza e di bravura. Quando i suoi occhi e il suo sorriso sono in primo piano lo schermo sembra tutto illuminarsi. Bisogna esser grati a Moggy d'averla scoperta, ma non a Hollywood che con un contratto per film commerciali. Speriamo che, con l'orpello e il falso splendore, l'America non offuschi il volto di Teresa. UGO CASAREGGI



Clara De Santis, di sedici anni, è stata ieri eletta Miss Roma. Eccola mentre riceve le congratulazioni dell'attrice Mariella Lotti



Mariella Lotti, di sedici anni, è stata ieri eletta Miss Roma. Eccola mentre riceve le congratulazioni dell'attrice Clara De Santis

La RAI in due pezzi
L'inchiesta in Occidente: una fazlosa e sconcia esaltazione del patto di guerra
Anche la RAI ha voluto metterci in due pezzi: la stagione era propria per darci una rinfrescata, ma come accade sulle spiagge di questo mondo a questo punto, le cadute — i due pezzi hanno tradito anche la RAI.
Non è nostra intenzione passare qui in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva. Noi possiamo anche ammettere che il direttore di «Giornale Radio» sia perfettamente convinto che in un'indagine che si è svolta in quale potrebbe trovarsi alla prossima scadenza dei canoni con un numero di abbonati infinitamente inferiore a quello attuale. Chi ha questo modello di obiettività tanto da altre coserelle del genere, non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione l'eventualità di disdire l'abbonamento. In fondo, non si può dire che la RAI difonda notizie d'attualità quotidiana sotto quella forma e in quella versione perché così crede che si debba fare per dare un'immagine che è un po' obiettiva.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IN GARA SULLA "PISTA MAGICA,, TUTTE LE RUOTE D'ORO DEL CICLISMO

An Vigorelli ridda di colpi a sorpresa nella giornata iniziata dei "mondiali"

Morettini e Sacchi in semifinale nella velocità dilettanti - Bergomi, superbo vincitore di Reg Harris, entra in semifinale nella velocità professionisti - Ghella, Astolfi e Pugi eliminati - Lohaman e Lesur vittoriosi nel mezzofondo

(Dal nostro inviato speciale)
 MILANO 25. — Le corse di velocità sono sgraziate come i duelli, attenti facciati con la staggina di fantasia. E come nei duelli, ogni colpo di mano è fatale. Il gioco comincia con i dilettanti: è un gioco spietato nel quale si mette in vetrina Sutherland (12'25/5). Il gioco comincia con i dilettanti: è un gioco spietato nel quale si mette in vetrina Sutherland (12'25/5). Il gioco comincia con i dilettanti: è un gioco spietato nel quale si mette in vetrina Sutherland (12'25/5).

Birch in 12'1/5, e Sherdlow da un grosso dispiacere a Berny lo batte di forza in 12". Ma Berny può ancora sperare di tornare in corsa dal buco del «repechage». Ora è Salems che si piazza, in 12'1/5. Quindi ecco in pista un'altra maglia azzurra: è Morettini che arriva di slancio sul 20 metri, forza alla uscita della curva e raggiunge il filo con due lunghezze di vantaggio su Tross, che è poi distaccato. Il tempo di Morettini è il più bello: 11'4/5. Ma subito dopo ecco la lunga volata di Gosselin che batte Pugi, partito a fondo troppo da lontano. Gosselin arriva «sputato» in un tempo che fa far la bocca a cuore (11'3/5). Anche questa è una sorpresa brutta; brucia, perché si pensava che Pugi valesse più di Gosselin. Sblindita la corsa di Bradley (12'2/5); franca e facile, quella di Mockridge (12'2/5).

bicicletta di Glorieux che s'è rotta. E lo ha approfittato per buttar giù gli accoppiamenti per gli ottavi di finale dell'insegnamento professionisti che si faranno domani: Schliebel (Olanda) contro Schliebel (Austria); Kober (Svizzera) contro Gieson (Belgio); Matteoli (Francia) contro Nielsen (Danimarca); Patterson (Australia) contro Pontiloso (Italia); De Beuckeler (Belgio) contro James (Austria); Gillen (Lussemburgo) contro Kanber (Svizzera); Bexleracqua (Italia) farà il tempo da solo.

TEATRI
BASILICA di MASSENZIO: ore 21.30 concerto diretto da Willy Ferrer: cori, musiche di Ciaikovski, Carabelli e Wagner.
CASINA DELLE ROSSE: Ore 21.15: «Fiducia» con la cantante francese Lucienne Boyer.
FORO ITALICO: ore 18.21: «Holiday» con i cantanti G. Ferrer e G. G. G.
COLLE OPIPO: ore 21.15: «Ilusionista» Chabernot.
VARIETA'
 Alhambra: Il corsaro nero e rivista Ambr-Jovine: La pattuglia del deserto.
 Alcazar: «L'ultima notte».
 Alcazar: «L'ultima notte».
 Alcazar: «L'ultima notte».

Carosello di ruote

Ma ecco i risultati delle batterie della velocità dilettanti.
Prima: 1) Sutherland (Australia); 2) Birch (Lussemburgo); 3) Even (Francia); 4) Van Gelder (Olanda); 5) Sherdlow (Sud Africa); 6) Gosselin (Belgio); 7) Keeslin (Finlandia); 8) Morettini (Italia); 9) Gieson (Belgio); 10) Pugi (Italia); 11) Martens (Belgio); 12) Reynolds (Austria); 13) Descher (Austria); 14) Arber (Svizzera); 15) Bexleracqua (Italia); 16) Ruchel (Austria); 17) Acher (Stati Uniti); 18) Gosselin (Belgio); 19) Estman (Sud Africa); 20) Erikson (Danimarca); 21) Van Vliet (Olanda); 22) Sherdlow (Sud Africa); 23) Gosselin (Belgio); 24) Keeslin (Finlandia); 25) Morettini (Italia); 26) Gieson (Belgio); 27) Pugi (Italia); 28) Martens (Belgio); 29) Reynolds (Austria); 30) Descher (Austria); 31) Arber (Svizzera); 32) Bexleracqua (Italia); 33) Ruchel (Austria); 34) Acher (Stati Uniti); 35) Gosselin (Belgio); 36) Estman (Sud Africa); 37) Erikson (Danimarca); 38) Van Vliet (Olanda); 39) Sherdlow (Sud Africa); 40) Gosselin (Belgio); 41) Keeslin (Finlandia); 42) Morettini (Italia); 43) Gieson (Belgio); 44) Pugi (Italia); 45) Martens (Belgio); 46) Reynolds (Austria); 47) Descher (Austria); 48) Arber (Svizzera); 49) Bexleracqua (Italia); 50) Ruchel (Austria); 51) Acher (Stati Uniti); 52) Gosselin (Belgio); 53) Estman (Sud Africa); 54) Erikson (Danimarca); 55) Van Vliet (Olanda); 56) Sherdlow (Sud Africa); 57) Gosselin (Belgio); 58) Keeslin (Finlandia); 59) Morettini (Italia); 60) Gieson (Belgio); 61) Pugi (Italia); 62) Martens (Belgio); 63) Reynolds (Austria); 64) Descher (Austria); 65) Arber (Svizzera); 66) Bexleracqua (Italia); 67) Ruchel (Austria); 68) Acher (Stati Uniti); 69) Gosselin (Belgio); 70) Estman (Sud Africa); 71) Erikson (Danimarca); 72) Van Vliet (Olanda); 73) Sherdlow (Sud Africa); 74) Gosselin (Belgio); 75) Keeslin (Finlandia); 76) Morettini (Italia); 77) Gieson (Belgio); 78) Pugi (Italia); 79) Martens (Belgio); 80) Reynolds (Austria); 81) Descher (Austria); 82) Arber (Svizzera); 83) Bexleracqua (Italia); 84) Ruchel (Austria); 85) Acher (Stati Uniti); 86) Gosselin (Belgio); 87) Estman (Sud Africa); 88) Erikson (Danimarca); 89) Van Vliet (Olanda); 90) Sherdlow (Sud Africa); 91) Gosselin (Belgio); 92) Keeslin (Finlandia); 93) Morettini (Italia); 94) Gieson (Belgio); 95) Pugi (Italia); 96) Martens (Belgio); 97) Reynolds (Austria); 98) Descher (Austria); 99) Arber (Svizzera); 100) Bexleracqua (Italia); 101) Ruchel (Austria); 102) Acher (Stati Uniti); 103) Gosselin (Belgio); 104) Estman (Sud Africa); 105) Erikson (Danimarca); 106) Van Vliet (Olanda); 107) Sherdlow (Sud Africa); 108) Gosselin (Belgio); 109) Keeslin (Finlandia); 110) Morettini (Italia); 111) Gieson (Belgio); 112) Pugi (Italia); 113) Martens (Belgio); 114) Reynolds (Austria); 115) Descher (Austria); 116) Arber (Svizzera); 117) Bexleracqua (Italia); 118) Ruchel (Austria); 119) Acher (Stati Uniti); 120) Gosselin (Belgio); 121) Estman (Sud Africa); 122) Erikson (Danimarca); 123) Van Vliet (Olanda); 124) Sherdlow (Sud Africa); 125) Gosselin (Belgio); 126) Keeslin (Finlandia); 127) Morettini (Italia); 128) Gieson (Belgio); 129) Pugi (Italia); 130) Martens (Belgio); 131) Reynolds (Austria); 132) Descher (Austria); 133) Arber (Svizzera); 134) Bexleracqua (Italia); 135) Ruchel (Austria); 136) Acher (Stati Uniti); 137) Gosselin (Belgio); 138) Estman (Sud Africa); 139) Erikson (Danimarca); 140) Van Vliet (Olanda); 141) Sherdlow (Sud Africa); 142) Gosselin (Belgio); 143) Keeslin (Finlandia); 144) Morettini (Italia); 145) Gieson (Belgio); 146) Pugi (Italia); 147) Martens (Belgio); 148) Reynolds (Austria); 149) Descher (Austria); 150) Arber (Svizzera); 151) Bexleracqua (Italia); 152) Ruchel (Austria); 153) Acher (Stati Uniti); 154) Gosselin (Belgio); 155) Estman (Sud Africa); 156) Erikson (Danimarca); 157) Van Vliet (Olanda); 158) Sherdlow (Sud Africa); 159) Gosselin (Belgio); 160) Keeslin (Finlandia); 161) Morettini (Italia); 162) Gieson (Belgio); 163) Pugi (Italia); 164) Martens (Belgio); 165) Reynolds (Austria); 166) Descher (Austria); 167) Arber (Svizzera); 168) Bexleracqua (Italia); 169) Ruchel (Austria); 170) Acher (Stati Uniti); 171) Gosselin (Belgio); 172) Estman (Sud Africa); 173) Erikson (Danimarca); 174) Van Vliet (Olanda); 175) Sherdlow (Sud Africa); 176) Gosselin (Belgio); 177) Keeslin (Finlandia); 178) Morettini (Italia); 179) Gieson (Belgio); 180) Pugi (Italia); 181) Martens (Belgio); 182) Reynolds (Austria); 183) Descher (Austria); 184) Arber (Svizzera); 185) Bexleracqua (Italia); 186) Ruchel (Austria); 187) Acher (Stati Uniti); 188) Gosselin (Belgio); 189) Estman (Sud Africa); 190) Erikson (Danimarca); 191) Van Vliet (Olanda); 192) Sherdlow (Sud Africa); 193) Gosselin (Belgio); 194) Keeslin (Finlandia); 195) Morettini (Italia); 196) Gieson (Belgio); 197) Pugi (Italia); 198) Martens (Belgio); 199) Reynolds (Austria); 200) Descher (Austria); 201) Arber (Svizzera); 202) Bexleracqua (Italia); 203) Ruchel (Austria); 204) Acher (Stati Uniti); 205) Gosselin (Belgio); 206) Estman (Sud Africa); 207) Erikson (Danimarca); 208) Van Vliet (Olanda); 209) Sherdlow (Sud Africa); 210) Gosselin (Belgio); 211) Keeslin (Finlandia); 212) Morettini (Italia); 213) Gieson (Belgio); 214) Pugi (Italia); 215) Martens (Belgio); 216) Reynolds (Austria); 217) Descher (Austria); 218) Arber (Svizzera); 219) Bexleracqua (Italia); 220) Ruchel (Austria); 221) Acher (Stati Uniti); 222) Gosselin (Belgio); 223) Estman (Sud Africa); 224) Erikson (Danimarca); 225) Van Vliet (Olanda); 226) Sherdlow (Sud Africa); 227) Gosselin (Belgio); 228) Keeslin (Finlandia); 229) Morettini (Italia); 230) Gieson (Belgio); 231) Pugi (Italia); 232) Martens (Belgio); 233) Reynolds (Austria); 234) Descher (Austria); 235) Arber (Svizzera); 236) Bexleracqua (Italia); 237) Ruchel (Austria); 238) Acher (Stati Uniti); 239) Gosselin (Belgio); 240) Estman (Sud Africa); 241) Erikson (Danimarca); 242) Van Vliet (Olanda); 243) Sherdlow (Sud Africa); 244) Gosselin (Belgio); 245) Keeslin (Finlandia); 246) Morettini (Italia); 247) Gieson (Belgio); 248) Pugi (Italia); 249) Martens (Belgio); 250) Reynolds (Austria); 251) Descher (Austria); 252) Arber (Svizzera); 253) Bexleracqua (Italia); 254) Ruchel (Austria); 255) Acher (Stati Uniti); 256) Gosselin (Belgio); 257) Estman (Sud Africa); 258) Erikson (Danimarca); 259) Van Vliet (Olanda); 260) Sherdlow (Sud Africa); 261) Gosselin (Belgio); 262) Keeslin (Finlandia); 263) Morettini (Italia); 264) Gieson (Belgio); 265) Pugi (Italia); 266) Martens (Belgio); 267) Reynolds (Austria); 268) Descher (Austria); 269) Arber (Svizzera); 270) Bexleracqua (Italia); 271) Ruchel (Austria); 272) Acher (Stati Uniti); 273) Gosselin (Belgio); 274) Estman (Sud Africa); 275) Erikson (Danimarca); 276) Van Vliet (Olanda); 277) Sherdlow (Sud Africa); 278) Gosselin (Belgio); 279) Keeslin (Finlandia); 280) Morettini (Italia); 281) Gieson (Belgio); 282) Pugi (Italia); 283) Martens (Belgio); 284) Reynolds (Austria); 285) Descher (Austria); 286) Arber (Svizzera); 287) Bexleracqua (Italia); 288) Ruchel (Austria); 289) Acher (Stati Uniti); 290) Gosselin (Belgio); 291) Estman (Sud Africa); 292) Erikson (Danimarca); 293) Van Vliet (Olanda); 294) Sherdlow (Sud Africa); 295) Gosselin (Belgio); 296) Keeslin (Finlandia); 297) Morettini (Italia); 298) Gieson (Belgio); 299) Pugi (Italia); 300) Martens (Belgio); 301) Reynolds (Austria); 302) Descher (Austria); 303) Arber (Svizzera); 304) Bexleracqua (Italia); 305) Ruchel (Austria); 306) Acher (Stati Uniti); 307) Gosselin (Belgio); 308) Estman (Sud Africa); 309) Erikson (Danimarca); 310) Van Vliet (Olanda); 311) Sherdlow (Sud Africa); 312) Gosselin (Belgio); 313) Keeslin (Finlandia); 314) Morettini (Italia); 315) Gieson (Belgio); 316) Pugi (Italia); 317) Martens (Belgio); 318) Reynolds (Austria); 319) Descher (Austria); 320) Arber (Svizzera); 321) Bexleracqua (Italia); 322) Ruchel (Austria); 323) Acher (Stati Uniti); 324) Gosselin (Belgio); 325) Estman (Sud Africa); 326) Erikson (Danimarca); 327) Van Vliet (Olanda); 328) Sherdlow (Sud Africa); 329) Gosselin (Belgio); 330) Keeslin (Finlandia); 331) Morettini (Italia); 332) Gieson (Belgio); 333) Pugi (Italia); 334) Martens (Belgio); 335) Reynolds (Austria); 336) Descher (Austria); 337) Arber (Svizzera); 338) Bexleracqua (Italia); 339) Ruchel (Austria); 340) Acher (Stati Uniti); 341) Gosselin (Belgio); 342) Estman (Sud Africa); 343) Erikson (Danimarca); 344) Van Vliet (Olanda); 345) Sherdlow (Sud Africa); 346) Gosselin (Belgio); 347) Keeslin (Finlandia); 348) Morettini (Italia); 349) Gieson (Belgio); 350) Pugi (Italia); 351) Martens (Belgio); 352) Reynolds (Austria); 353) Descher (Austria); 354) Arber (Svizzera); 355) Bexleracqua (Italia); 356) Ruchel (Austria); 357) Acher (Stati Uniti); 358) Gosselin (Belgio); 359) Estman (Sud Africa); 360) Erikson (Danimarca); 361) Van Vliet (Olanda); 362) Sherdlow (Sud Africa); 363) Gosselin (Belgio); 364) Keeslin (Finlandia); 365) Morettini (Italia); 366) Gieson (Belgio); 367) Pugi (Italia); 368) Martens (Belgio); 369) Reynolds (Austria); 370) Descher (Austria); 371) Arber (Svizzera); 372) Bexleracqua (Italia); 373) Ruchel (Austria); 374) Acher (Stati Uniti); 375) Gosselin (Belgio); 376) Estman (Sud Africa); 377) Erikson (Danimarca); 378) Van Vliet (Olanda); 379) Sherdlow (Sud Africa); 380) Gosselin (Belgio); 381) Keeslin (Finlandia); 382) Morettini (Italia); 383) Gieson (Belgio); 384) Pugi (Italia); 385) Martens (Belgio); 386) Reynolds (Austria); 387) Descher (Austria); 388) Arber (Svizzera); 389) Bexleracqua (Italia); 390) Ruchel (Austria); 391) Acher (Stati Uniti); 392) Gosselin (Belgio); 393) Estman (Sud Africa); 394) Erikson (Danimarca); 395) Van Vliet (Olanda); 396) Sherdlow (Sud Africa); 397) Gosselin (Belgio); 398) Keeslin (Finlandia); 399) Morettini (Italia); 400) Gieson (Belgio); 401) Pugi (Italia); 402) Martens (Belgio); 403) Reynolds (Austria); 404) Descher (Austria); 405) Arber (Svizzera); 406) Bexleracqua (Italia); 407) Ruchel (Austria); 408) Acher (Stati Uniti); 409) Gosselin (Belgio); 410) Estman (Sud Africa); 411) Erikson (Danimarca); 412) Van Vliet (Olanda); 413) Sherdlow (Sud Africa); 414) Gosselin (Belgio); 415) Keeslin (Finlandia); 416) Morettini (Italia); 417) Gieson (Belgio); 418) Pugi (Italia); 419) Martens (Belgio); 420) Reynolds (Austria); 421) Descher (Austria); 422) Arber (Svizzera); 423) Bexleracqua (Italia); 424) Ruchel (Austria); 425) Acher (Stati Uniti); 426) Gosselin (Belgio); 427) Estman (Sud Africa); 428) Erikson (Danimarca); 429) Van Vliet (Olanda); 430) Sherdlow (Sud Africa); 431) Gosselin (Belgio); 432) Keeslin (Finlandia); 433) Morettini (Italia); 434) Gieson (Belgio); 435) Pugi (Italia); 436) Martens (Belgio); 437) Reynolds (Austria); 438) Descher (Austria); 439) Arber (Svizzera); 440) Bexleracqua (Italia); 441) Ruchel (Austria); 442) Acher (Stati Uniti); 443) Gosselin (Belgio); 444) Estman (Sud Africa); 445) Erikson (Danimarca); 446) Van Vliet (Olanda); 447) Sherdlow (Sud Africa); 448) Gosselin (Belgio); 449) Keeslin (Finlandia); 450) Morettini (Italia); 451) Gieson (Belgio); 452) Pugi (Italia); 453) Martens (Belgio); 454) Reynolds (Austria); 455) Descher (Austria); 456) Arber (Svizzera); 457) Bexleracqua (Italia); 458) Ruchel (Austria); 459) Acher (Stati Uniti); 460) Gosselin (Belgio); 461) Estman (Sud Africa); 462) Erikson (Danimarca); 463) Van Vliet (Olanda); 464) Sherdlow (Sud Africa); 465) Gosselin (Belgio); 466) Keeslin (Finlandia); 467) Morettini (Italia); 468) Gieson (Belgio); 469) Pugi (Italia); 470) Martens (Belgio); 471) Reynolds (Austria); 472) Descher (Austria); 473) Arber (Svizzera); 474) Bexleracqua (Italia); 475) Ruchel (Austria); 476) Acher (Stati Uniti); 477) Gosselin (Belgio); 478) Estman (Sud Africa); 479) Erikson (Danimarca); 480) Van Vliet (Olanda); 481) Sherdlow (Sud Africa); 482) Gosselin (Belgio); 483) Keeslin (Finlandia); 484) Morettini (Italia); 485) Gieson (Belgio); 486) Pugi (Italia); 487) Martens (Belgio); 488) Reynolds (Austria); 489) Descher (Austria); 490) Arber (Svizzera); 491) Bexleracqua (Italia); 492) Ruchel (Austria); 493) Acher (Stati Uniti); 494) Gosselin (Belgio); 495) Estman (Sud Africa); 496) Erikson (Danimarca); 497) Van Vliet (Olanda); 498) Sherdlow (Sud Africa); 499) Gosselin (Belgio); 500) Keeslin (Finlandia); 501) Morettini (Italia); 502) Gieson (Belgio); 503) Pugi (Italia); 504) Martens (Belgio); 505) Reynolds (Austria); 506) Descher (Austria); 507) Arber (Svizzera); 508) Bexleracqua (Italia); 509) Ruchel (Austria); 510) Acher (Stati Uniti); 511) Gosselin (Belgio); 512) Estman (Sud Africa); 513) Erikson (Danimarca); 514) Van Vliet (Olanda); 515) Sherdlow (Sud Africa); 516) Gosselin (Belgio); 517) Keeslin (Finlandia); 518) Morettini (Italia); 519) Gieson (Belgio); 520) Pugi (Italia); 521) Martens (Belgio); 522) Reynolds (Austria); 523) Descher (Austria); 524) Arber (Svizzera); 525) Bexleracqua (Italia); 526) Ruchel (Austria); 527) Acher (Stati Uniti); 528) Gosselin (Belgio); 529) Estman (Sud Africa); 530) Erikson (Danimarca); 531) Van Vliet (Olanda); 532) Sherdlow (Sud Africa); 533) Gosselin (Belgio); 534) Keeslin (Finlandia); 535) Morettini (Italia); 536) Gieson (Belgio); 537) Pugi (Italia); 538) Martens (Belgio); 539) Reynolds (Austria); 540) Descher (Austria); 541) Arber (Svizzera); 542) Bexleracqua (Italia); 543) Ruchel (Austria); 544) Acher (Stati Uniti); 545) Gosselin (Belgio); 546) Estman (Sud Africa); 547) Erikson (Danimarca); 548) Van Vliet (Olanda); 549) Sherdlow (Sud Africa); 550) Gosselin (Belgio); 551) Keeslin (Finlandia); 552) Morettini (Italia); 553) Gieson (Belgio); 554) Pugi (Italia); 555) Martens (Belgio); 556) Reynolds (Austria); 557) Descher (Austria); 558) Arber (Svizzera); 559) Bexleracqua (Italia); 560) Ruchel (Austria); 561) Acher (Stati Uniti); 562) Gosselin (Belgio); 563) Estman (Sud Africa); 564) Erikson (Danimarca); 565) Van Vliet (Olanda); 566) Sherdlow (Sud Africa); 567) Gosselin (Belgio); 568) Keeslin (Finlandia); 569) Morettini (Italia); 570) Gieson (Belgio); 571) Pugi (Italia); 572) Martens (Belgio); 573) Reynolds (Austria); 574) Descher (Austria); 575) Arber (Svizzera); 576) Bexleracqua (Italia); 577) Ruchel (Austria); 578) Acher (Stati Uniti); 579) Gosselin (Belgio); 580) Estman (Sud Africa); 581) Erikson (Danimarca); 582) Van Vliet (Olanda); 583) Sherdlow (Sud Africa); 584) Gosselin (Belgio); 585) Keeslin (Finlandia); 586) Morettini (Italia); 587) Gieson (Belgio); 588) Pugi (Italia); 589) Martens (Belgio); 590) Reynolds (Austria); 591) Descher (Austria); 592) Arber (Svizzera); 593) Bexleracqua (Italia); 594) Ruchel (Austria); 595) Acher (Stati Uniti); 596) Gosselin (Belgio); 597) Estman (Sud Africa); 598) Erikson (Danimarca); 599) Van Vliet (Olanda); 600) Sherdlow (Sud Africa); 601) Gosselin (Belgio); 602) Keeslin (Finlandia); 603) Morettini (Italia); 604) Gieson (Belgio); 605) Pugi (Italia); 606) Martens (Belgio); 607) Reynolds (Austria); 608) Descher (Austria); 609) Arber (Svizzera); 610) Bexleracqua (Italia); 611) Ruchel (Austria); 612) Acher (Stati Uniti); 613) Gosselin (Belgio); 614) Estman (Sud Africa); 615) Erikson (Danimarca); 616) Van Vliet (Olanda); 617) Sherdlow (Sud Africa); 618) Gosselin (Belgio); 619) Keeslin (Finlandia); 620) Morettini (Italia); 621) Gieson (Belgio); 622) Pugi (Italia); 623) Martens (Belgio); 624) Reynolds (Austria); 625) Descher (Austria); 626) Arber (Svizzera); 627) Bexleracqua (Italia); 628) Ruchel (Austria); 629) Acher (Stati Uniti); 630) Gosselin (Belgio); 631) Estman (Sud Africa); 632) Erikson (Danimarca); 633) Van Vliet (Olanda); 634) Sherdlow (Sud Africa); 635) Gosselin (Belgio); 636) Keeslin (Finlandia); 637) Morettini (Italia); 638) Gieson (Belgio); 639) Pugi (Italia); 640) Martens (Belgio); 641) Reynolds (Austria); 642) Descher (Austria); 643) Arber (Svizzera); 644) Bexleracqua (Italia); 645) Ruchel (Austria); 646) Acher (Stati Uniti); 647) Gosselin (Belgio); 648) Estman (Sud Africa); 649) Erikson (Danimarca); 650) Van Vliet (Olanda); 651) Sherdlow (Sud Africa); 652) Gosselin (Belgio); 653) Keeslin (Finlandia); 654) Morettini (Italia); 655) Gieson (Belgio); 656) Pugi (Italia); 657) Martens (Belgio); 658) Reynolds (Austria); 659) Descher (Austria); 660) Arber (Svizzera); 661) Bexleracqua (Italia); 662) Ruchel (Austria); 663) Acher (Stati Uniti); 664) Gosselin (Belgio); 665) Estman (Sud Africa); 666) Erikson (Danimarca); 667) Van Vliet (Olanda); 668) Sherdlow (Sud Africa); 669) Gosselin (Belgio); 670) Keeslin (Finlandia); 671) Morettini (Italia); 672) Gieson (Belgio); 673) Pugi (Italia); 674) Martens (Belgio); 675) Reynolds (Austria); 676) Descher (Austria); 677) Arber (Svizzera); 678) Bexleracqua (Italia); 679) Ruchel (Austria); 680) Acher (Stati Uniti); 681) Gosselin (Belgio); 682) Estman (Sud Africa); 683) Erikson (Danimarca); 684) Van Vliet (Olanda); 685) Sherdlow (Sud Africa); 686) Gosselin (Belgio); 687) Keeslin (Finlandia); 688) Morettini (Italia); 689) Gieson (Belgio); 690) Pugi (Italia); 691) Martens (Belgio); 692) Reynolds (Austria); 693) Descher (Austria); 694) Arber (Svizzera); 695) Bexleracqua (Italia); 696) Ruchel (Austria); 697) Acher (Stati Uniti); 698) Gosselin (Belgio); 699) Estman (Sud Africa); 700) Erikson (Danimarca); 701) Van Vliet (Olanda); 702) Sherdlow (Sud Africa); 703) Gosselin (Belgio); 704) Keeslin (Finlandia); 705) Morettini (Italia); 706) Gieson (Belgio); 707) Pugi (Italia); 708) Martens (Belgio); 709) Reynolds (Austria); 710) Descher (Austria); 711) Arber (Svizzera); 712) Bexleracqua (Italia); 713) Ruchel (Austria); 714) Acher (Stati Uniti); 715) Gosselin (Belgio); 716) Estman (Sud Africa); 717) Erikson (Danimarca); 718) Van Vliet (Olanda); 719) Sherdlow (Sud Africa); 720) Gosselin (Belgio); 721) Keeslin (Finlandia); 722) Morettini (Italia); 723) Gieson (Belgio); 724) Pugi (Italia); 725) Martens (Belgio); 726) Reynolds (Austria); 727) Descher (Austria); 728) Arber (Svizzera); 729) Bexleracqua (Italia); 730) Ruchel (Austria); 731) Acher (Stati Uniti); 732) Gosselin (Belgio); 733) Estman (Sud Africa); 734) Erikson (Danimarca); 735) Van Vliet (Olanda); 736) Sherdlow (Sud Africa); 737) Gosselin (Belgio); 738) Keeslin (Finlandia); 739) Morettini (Italia); 740) Gieson (Belgio); 741) Pugi (Italia); 742) Martens (Belgio); 743) Reynolds (Austria); 744) Descher (Austria); 745) Arber (Svizzera); 746) Bexleracqua (Italia); 747) Ruchel (Austria); 748) Acher (Stati Uniti); 749) Gosselin (Belgio); 750) Estman (Sud Africa); 751) Erikson (Danimarca); 752) Van Vliet (Olanda); 753) Sherdlow (Sud Africa); 754) Gosselin (Belgio); 755) Keeslin (Finlandia); 756) Morettini (Italia); 757) Gieson (Belgio); 758) Pugi (Italia); 759) Martens (Belgio); 760) Reynolds (Austria); 761) Descher (Austria); 762) Arber (Svizzera); 763) Bexleracqua (Italia); 764) Ruchel (Austria); 765) Acher (Stati Uniti); 766) Gosselin (Belgio); 767) Estman (Sud Africa); 768) Erikson (Danimarca); 769) Van Vliet (Olanda); 770) Sherdlow (Sud Africa); 771) Gosselin (Belgio); 772) Keeslin (Finlandia); 773) Morettini (Italia); 774) Gieson (Belgio); 775) Pugi (Italia); 776) Martens (Belgio); 777) Reynolds (Austria); 778) Descher (Austria); 779) Arber (Svizzera); 780) Bexleracqua (Italia); 781) Ruchel (Austria); 782) Acher (Stati Uniti); 783) Gosselin (Belgio); 784) Estman (Sud Africa); 785) Erikson (Danimarca); 786) Van Vliet (Olanda); 787) Sherdlow (Sud Africa); 788) Gosselin (Belgio); 789) Keeslin (Finlandia); 790) Morettini (Italia); 791) Gieson (Belgio); 792) Pugi (Italia); 793) Martens (Belgio); 794) Reynolds (Austria); 795) Descher (Austria); 796) Arber (Svizzera); 797) Bexleracqua (Italia); 798) Ruchel (Austria); 799) Acher (Stati Uniti); 800) Gosselin (Belgio); 801) Estman (Sud Africa); 802) Erikson (Danimarca); 803) Van Vliet (Olanda); 804) Sherdlow (Sud Africa); 805) Gosselin (Belgio); 806) Keeslin (Finlandia); 807) Morettini (Italia); 808) Gieson (Belgio); 809) Pugi (Italia); 810) Martens (Belgio); 811) Reynolds (Austria); 812) Descher (Austria); 813) Arber (Svizzera); 814) Bexleracqua (Italia); 815) Ruchel (Austria); 816) Acher (Stati Uniti); 817) Gosselin (Belgio); 818) Estman (Sud Africa); 819) Erikson (Danimarca); 820) Van Vliet (Olanda); 821) Sherdlow (Sud Africa); 822) Gosselin (Belgio); 823) Keeslin (Finlandia); 824) Morettini (Italia); 825) Gieson (Belgio); 826) Pugi (Italia); 827) Martens (Belgio); 828) Reynolds (Austria); 829) Descher (Austria); 830) Arber (Svizzera); 831) Bexleracqua (Italia); 832) Ruchel (Austria); 833) Acher (Stati Uniti); 834) Gosselin (Belgio); 835) Estman (Sud Africa); 836) Erikson (Danimarca); 837) Van Vliet (Olanda); 838) Sherdlow (Sud Africa); 839) Gosselin (Belgio); 840) Keeslin (Finlandia); 841) Morettini (Italia); 842) Gieson (Belgio); 843) Pugi (Italia); 844) Martens (Belgio); 845) Reynolds (Austria); 846) Descher (Austria); 847) Arber (Svizzera); 848) Bexleracqua (Italia); 849) Ruchel (Austria); 850) Acher (Stati Uniti); 851) Gosselin (Belgio); 852) Estman (Sud Africa); 853) Erikson (Danimarca); 854) Van Vliet (Olanda); 855) Sherdlow (Sud Africa); 856) Gosselin (Belgio); 857) Keeslin (Finlandia); 858) Morettini (Italia); 859) Gieson (Belgio); 860) Pugi (Italia); 861) Martens (Belgio); 862) Reynolds (Austria); 863) Descher (Austria); 864) Arber (Svizzera); 865) Bexleracqua (Italia); 866) Ruchel (Austria); 867) Acher (Stati Uniti); 868) Gosselin (Belgio); 869) Estman (Sud Africa); 870) Erikson (Danimarca); 871) Van Vliet (Olanda); 872) Sherdlow (Sud Africa); 873) Gosselin (Belgio); 874) Keeslin (Finlandia); 875) Morettini (Italia); 876) Gieson (Belgio); 877) Pugi (Italia); 878) Martens (Belgio); 879) Reynolds (Austria); 880) Descher (Austria); 881) Arber (Svizzera); 882) Bexleracqua (Italia); 883) Ruchel (Austria); 884) Acher (Stati Uniti); 885) Gosselin (Belgio); 886) Estman (Sud Africa); 887) Erikson (Danimarca); 888) Van Vliet (Olanda); 889) Sherdlow (Sud Africa); 890) Gosselin (Belgio); 891) Keeslin (Finlandia); 892) Morettini (Italia); 893) Gieson (Belgio); 894) Pugi (Italia); 895) Martens (Belgio); 896) Reynolds (Austria); 897) Descher (Austria); 898) Arber (Svizzera); 899) Bexleracqua (Italia); 900) Ruchel (Austria); 901) Acher (Stati Uniti); 902) Gosselin (Belgio); 903) Estman (Sud Africa); 904) Erikson (Danimarca); 905) Van Vliet (Olanda); 906) Sherdlow (Sud Africa); 907) Gosselin (Belgio); 908) Keeslin (Finlandia); 909) Morettini (Italia); 910) Gieson (Belgio); 911) Pugi (Italia); 912) Martens (Belgio); 913) Reynolds (Austria); 914) Descher (Austria); 915) Arber (Svizzera); 916) Bexleracqua (Italia); 917) Ruchel (Austria); 918) Acher (Stati Uniti); 919) Gosselin (Belgio); 920) Estman (Sud Africa); 921) Erikson (Danimarca); 922) Van Vliet (Olanda); 923) Sherdlow (Sud Africa); 924) Gosselin (Belgio); 925) Keeslin (Finlandia); 926) Morettini (Italia); 927) Gieson (Belgio); 928) Pugi (Italia); 929) Martens (Belgio); 930) Reynolds (Austria); 931) Descher (Austria); 932) Arber (Svizzera); 933) Bexleracqua (Italia); 934) Ruchel (Austria); 935) Acher (Stati Uniti); 936) Gosselin (Belgio); 937) Estman (Sud Africa); 938) Erikson (Danimarca); 939) Van Vliet (Olanda); 940) Sherdlow (Sud Africa); 941) Gosselin (Belgio); 942) Keeslin (Finlandia); 943) Morettini (Italia); 944) Gieson (Belgio); 945) P

